

TECNICHE
di **BASE**
per il **RITRATTO**
in **STUDIO**

A cura di **Bruno CARNEVALI**

Revisione Alessio Boscolo 2013

IL RITRATTO

Cominciamo col riconoscere che il problema più importante del ritrattista è quello di rappresentare al meglio il soggetto.

Per risolverlo, i mezzi a disposizione del fotografo sono:

LA POSA, L'ANGOLO DI RIPRESA e L'ILLUMINAZIONE che è la più versatile.

Una illuminazione appropriata può conferire alla fotografia un senso di plasticità ed un realismo particolari.

Dato che nella stampa le zone in luce affiorano e quelle in ombra recedono; le alte luci sui piani frontali del viso (fronte, naso, mento e gote) con il collo ed entrambi i lati del volto in ombra, aiutano a conferire al soggetto un piacevole effetto di tridimensionalità.

Detto effetto può essere, a scelta del fotografo, enfatizzato da una LUCE di CONTRAPPUNTO (chiaro e scuro sul fondo).

Il tipo di illuminazione concorre a idealizzare il volto, attenuandone i difetti con un'ombra o rimpicciolendo il naso con un'appropriata luce di taglio e così via, come in seguito potremmo esaminare.

Il principio più importante è che si deve sempre "leggere" una sola sorgente di LUCE DOMINANTE con tutte le altre subordinate a questa.

Ne consegue che il problema essenziale per il fotografo è costituito dal tipo di LUCE PRINCIPALE e dalla sua posizione in rapporto alla postura del soggetto; questo ci consente di classificarla in cinque tipologie fondamentali:

- ILLUMINAZIONE PIENA
- DI TAGLIO
- A FESSURA
- A FARFALLA
- SILUETTE (poco utilizzata ma di grande effetto grafico)

La scelta del tipo di illuminazione è subordinata alla conformazione del volto del soggetto e al risultato che il ritrattista vuole ottenere.

E' essenziale che, qualunque sia la scena del tipo di illuminazione o della postura del soggetto, negli occhi dello stesso si legga un punto. Il punto di luce negli occhi dona vivacità allo sguardo.

ILLUMINAZIONE DI TAGLIO – REMBRANT-

E' usata come correttiva per i ritratti di volti grassi o rotondi

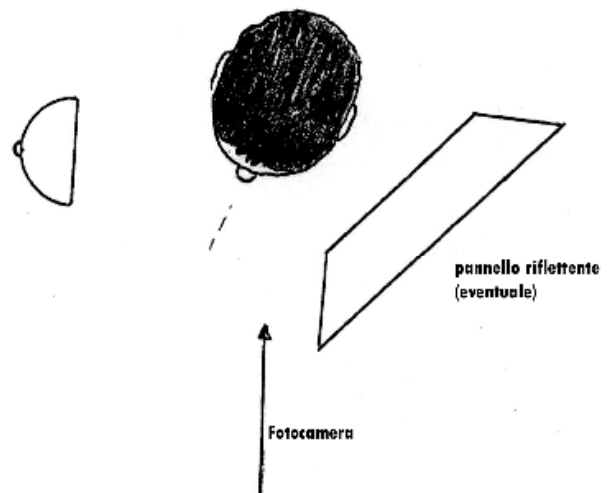
Una sola sorgente luminosa posta più in alto della testa e orientata in modo che crei il punto luce ed un triangolo di luce (dato dalla schermatura del naso) sulla parte in ombra del volto.

Si illumina il lato del volto che non è rivolto verso la fotocamera.

E' possibile illuminare con:

BANK OD OMMBRELLO	luce morbida
PARABOLA	luce media
SPOT	luce cruda

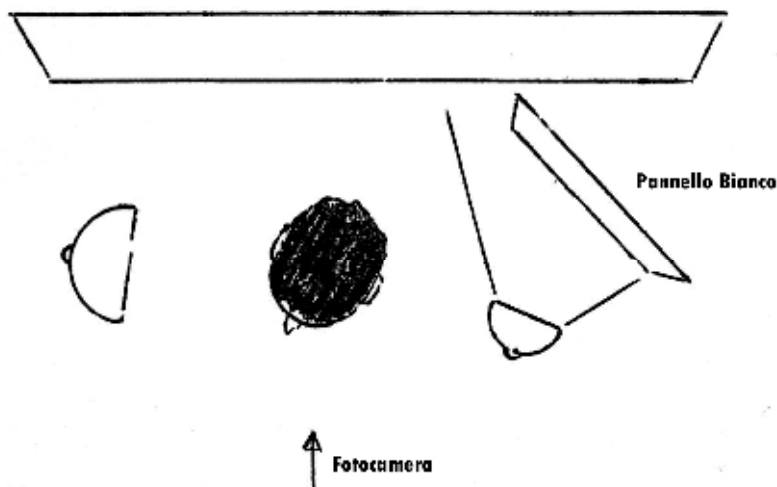
La scelta del tipo di luce è facoltativa e dipende dal soggetto, se uomo o donna, o sul risultato che si vuole ottenere.



Alla luce principale può essere aggiunto uno SPOT in CONTROLUCE, alto da dietro, per evidenziare i capelli e una luce di CONTRAPPUNTO sul fondo per staccare la figura dallo stesso.

VARIANTE:

Questo sistema ci permette di dare luce a fondo e contemporaneamente schiarire il profili del soggetto. E' usato generalmente con soggetti con capelli lunghi.



ILLUMINAZIONE PIENA

E' usata come correttiva per i ritratti di volti magri o lunghi

Una sorgente luminosa posta a 30/60 cm. Più in alto della testa e orientata in modo che negli occhi si evidenzi il punto luce.

Si illumina il lato del volto rivolto verso la fotocamera

E' possibile illuminare con:

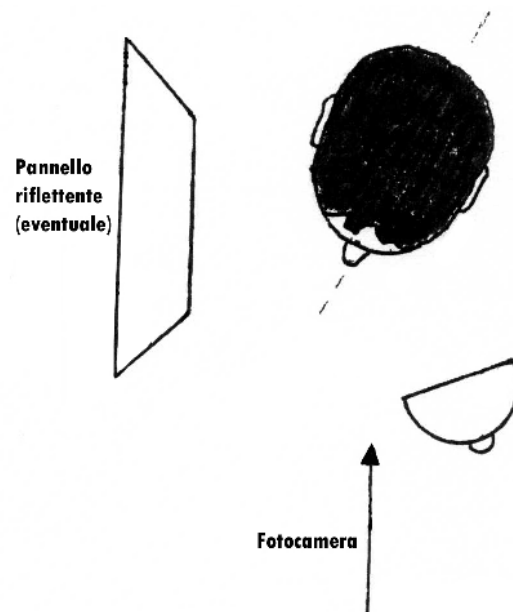
BANK OD OMMBRELLO luce morbida

PARABOLA luce media

SPOT luce cruda

La scelta del tipo di luce è facoltativa e dipende dal soggetto, se uomo o donna, o sul risultato che si vuole ottenere.

Nel caso si usi il BANK è consigliabile mascherare la tela con un cartone nero, così facendo si eviteranno punti luce quadrati negli occhi



Alla luce principale può essere aggiunto uno SPOT in CONTROLUCE, alto da dietro, per evidenziare i capelli e una luce di CONTRAPPUNTO sul fondo per staccare la figura dallo stesso.

Il controluce sui capelli sarà in giraffa e non dovrà illuminare la fronte. Nel caso il soggetto abbia le orecchie scoperte preoccupatevi di non illuminarle.

Schermate la luce in modo che queste siano in ombra, in particolare nella fotografia a colori le orecchie illuminate in controluce danno il classico effetto delle "orecchie da coniglio" orecchie rosse.

ILLUMINAZIONE A FESSURA

E' usata come correttiva per i ritratti di volti grassi e rotondi

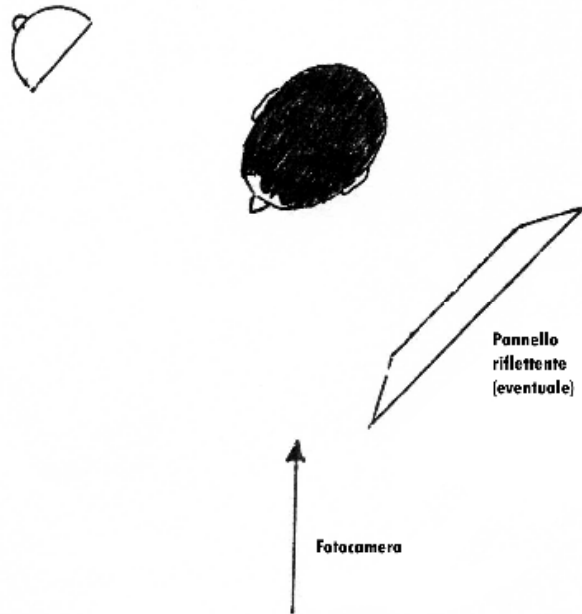
Una sorgente luminosa posta a più in alto della testa e con un angolo (rispetto al punto di ripresa) che varia dai 130° ai 160°

E' possibile illuminare con:

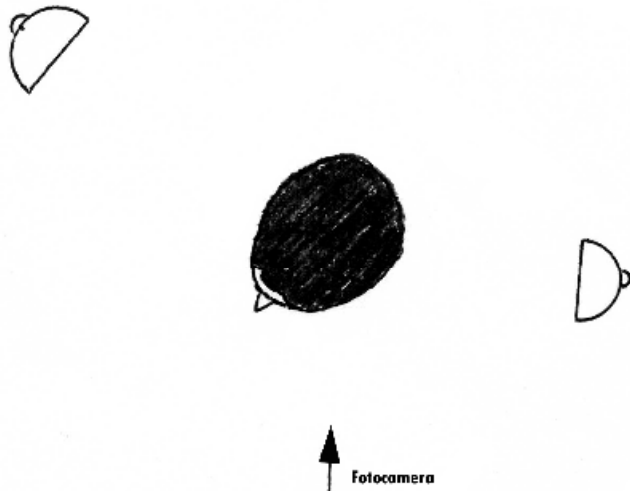
BANK O OMMBRELLO	luce morbida
PARABOLA	luce media
SPOT	luce cruda

La scelta del tipo di luce è facoltativa e dipende dal soggetto, se uomo o donna, o sul risultato che si vuole ottenere.

Si ottengono foto di grande effetto usando fondi scuri o neri



Con soggetti dai capelli lunghi è possibile aggiungere una seconda luce (opposta alla principale) posizionata circa a 90° dal punto di ripresa, questo se si vogliono evidenziare gli stessi.



E' possibile illuminare con:

BANK O OMMBRELLO	luce morbida
PARABOLA	luce media
SPOT	luce cruda

ILLUMINAZIONE A FARFALLA

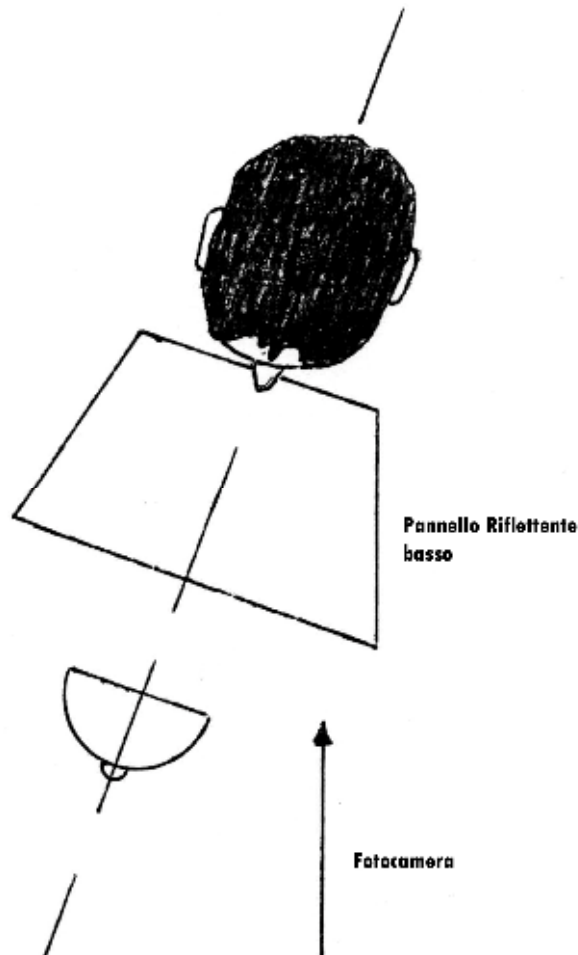
La luce principale è posta di fronte al soggetto e alta in modo da far cadere l'ombra del naso in più possibile in linea retta con lo stesso.

E' una luce adatta per volti giovani e ovali, specialmente se femminili.

Nei ritratti maschili tende ad evidenziare le orecchie.

Nei ritratti femminili è consigliabile porre un pannello riflettente in grembo al soggetto al fine di schiarire le ombre portate dalla luce principale che sarà generalmente costituita da un BANK od OMBRELLO

Per i volti maschili è buono l'uso di uno SPOTCON ALETTE MOLTO CHIUSE e portato un poco più in alto; evidenzieremo le rughe della fronte e terremo in sottoesposizione le orecchie.

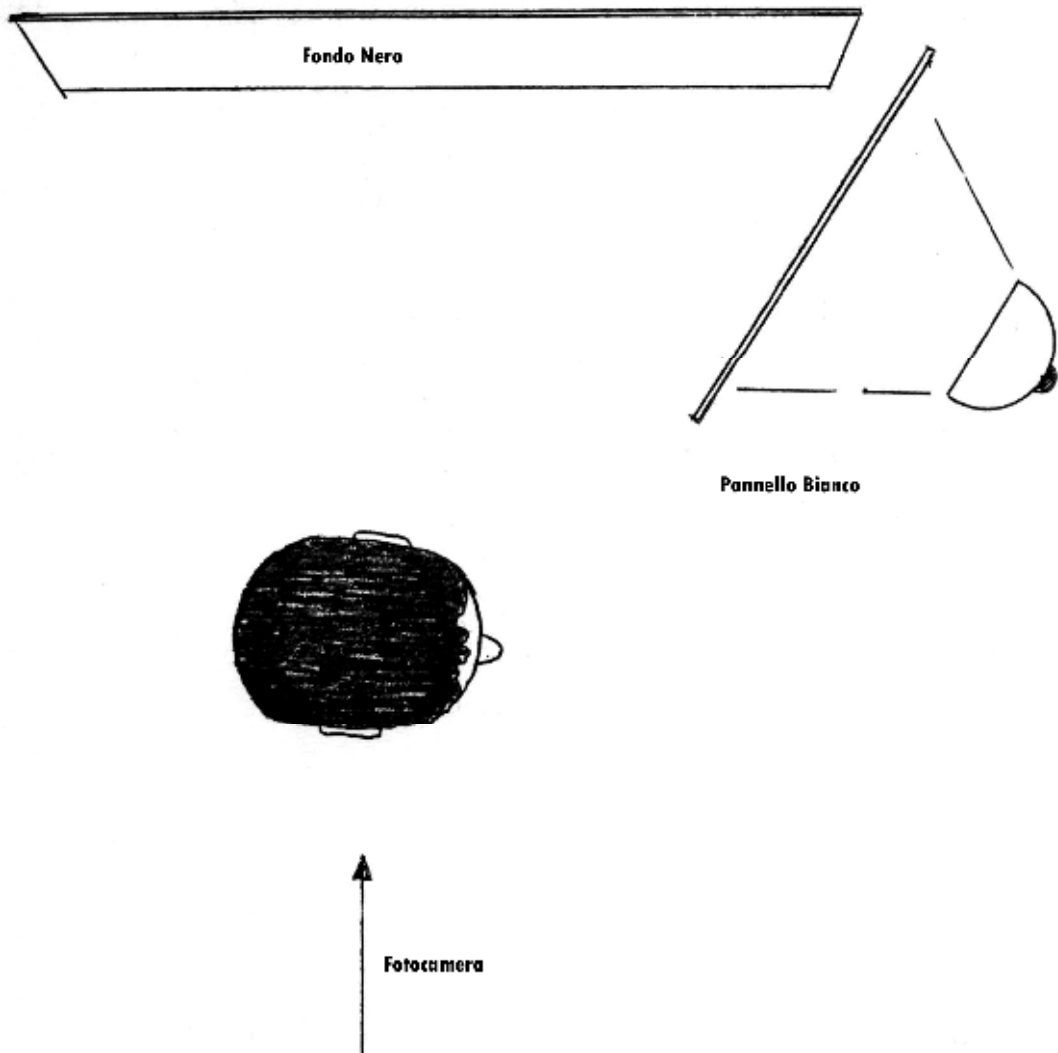


PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI LUCE PER LE QUALI E' POSSIBILE USARE IL FONDO BIANCO, QUESTO DOVRA' ESSERE SOVRAPPOSTO AL MASSIMO DI UNO STOP.

SILUETTE

Per questo tipo di illuminazione, che è di notevole effetto grafico, è indispensabile l'uso del fondo nero ed una sovraesposizione di almeno uno stop. Le zone in ombra dovranno decisamente essere sottoesposte.

Effettuando la ripresa con materiale invertibile, si avranno ottimi risultati stampando su positivo.



ARGOMENTI PRATICI PER LA RIPRESA

Prendiamo ovviamente in considerazione la ripresa di soggetti non professionisti. In questo caso difficilmente i primi scatti saranno sicuramente “buoni” in quanto la persona deve abituarsi alla situazione del set, ai colpi di flash, ai nostri ordini, ecc...

Converrà quindi effettuare, senza che il soggetto se ne accorga, diversi scatti senza pellicola, al fine di mettere a proprio agio il modello/a

Solo quando avremo constatato la tranquillità della persona, in particolare se bambino, potremo iniziare veramente le riprese.

Evitiamo di dire al soggetto “Fermo!” e poi scattare, otterremo un’immagine “congelata”, statica. E’ molto meglio suggerire al soggetto di muoversi lentamente nella direzione da noi desiderata e scattare immediatamente quando notiamo la giusta postura.

Cerchiamo di parlare costantemente con la persona al fine di tenere viva la sua attenzione.

E’ consigliabile usare come sincronizzazione un piccolo flash a batterie posto sotto l’obiettivo o quello della stessa fotocamera (avendo però cura che la sua luce non influenzi quella del nostro schema di lavoro) il cavo sincro in alcuni casi può creare problemi.

Si consiglia inoltre l’uso del cavalletto per macchina fotografica.

Una leggera inclinazione della macchina, a destra o sinistra rispetto all’asse verticale, può dare dinamicità alla foto.

E’ buona norma tenere il fondo il più distante possibile dal soggetto.

Un fondo bianco, tenuto lontano, può diventare nero, grigio di diverse tonalità o bianco con estrema facilità, la stessa con la quale si può ottenere un effetto di luce di CONTRAPPUNTO.

Il diaframma di lavoro può essere notevolmente aperto, l’importante è che risulti perfettamente a fuoco l’occhio in primo piano.

Per i ritratti di volti femminili non si disdegna l’uso di un filtro SOFT o FLOU, è comunque consigliabile effettuare la ripresa senza alcun filtro ed eventualmente porlo successivamente sull’obiettivo in stampa.

Per quanto riguarda il posizionamento delle luci è bene iniziare sapendo a priori il diaframma di lavoro e di conseguenza, misurando con l’esposimetro, si posizioneranno alla giusta distanza o potenza tutte le luci.

Esempio: MISURAZIONE A LUCE RIFLESSA

Si decide di effettuare una ripresa con diaframma 4

Sempre misurando con l’esposimetro si posizionerà la luce principale in modo che sulla pelle in alta luce si legga $\emptyset 5,6+5,6$ e $\frac{1}{2}$ e così via per le schiarite o le alte luci.

Nel caso si voglia ottenere un fondo bianco è bene non sovraesporre più di un diaframma un diaframma e mezzo, si eviteranno spiacevoli ritorni di luce.

OCCHI SPORGENTI	Far rivolgere lo sguardo verso il basso
OCCHI INCASSATI	Abbassare la posizione della luce principale, usare luce diffusa o illuminazione piena frontale, evitare l'illuminazione a farfalla
NASO LUNGO O VISTOSO	Inquadrare frontalmente il viso, far sollevare il mento, riprendere leggermente più dal basso, abbassare la posizione della luce principale
NASO TROPPO PICCOLO	Riprendere il viso leggermente dall'alto, mai frontale, usare luce a farfalla o Rembrandt
NASO MAGRO E OSSUTO	Usare luce diffusa
ORECCHIE VISTOSSE	Riprendere il viso di tre quarti, usando il contro luce, porre in ombra l'orecchio
FRONTE TROPPO ALTA	Abbassare il punto di ripresa, far sollevare il mento
MENTO TROPPO SOTTILE	Abbassare la posizione della luce principale, far sollevare il mento
MENTO POCO PRONUNCIATO	Riprendere frontalmente, usare luce a farfalla alzando la posizione della luce
DOPPIO MENTO	Usare luce diffusa, Far sollevare il mento, alzare il punto di ripresa
VISO TROPPO LARGO	Riprendere il viso di tre quarti, usare illuminazione a fessura o di taglio, non illuminare la parte del viso rivolta verso la fotocamera.
VOLTO TROPPO LUNGO	Riprendere frontalmente, abbassare la posizione della luce principale, usare luce piena diffusa
PELLE RUGOSA	Tenere la luce principale centrale e all'altezza dell'obiettivo, usare luce diffusa
PELLE CON ACNE E/O FORUNCOLI	Utilizzare luce diffusa e continua, mai flash, Riprendendo in bianco e nero è possibile l'uso del flash ma con filtri rosso o arancio

Oltre a queste tecniche di illuminazione e positura, ne esistono evidentemente altre (trucco del volto, schermatura della luce ritocco fotografico, ecc...) In ogni caso è bene non lasciarsi prendere troppo la mano dal tecnicismo: ad una ripresa nella quale sia stata minimizzata una ruga o un altro difetto a spese della spontaneità del ritratto, è certamente preferibile una immagine più spontanea (sicuramente più vera), anche se conserva una piccola caratteristica "negativa" del volto.